

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Prot. n. 23741

del 05.05.2015

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 24.2.1992, n. 225, “Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile”;

D. Lgs. 31.3.1998, n. 112, “Conferimento di poteri e funzioni dello Stato centrale alle Regioni e agli Enti locali”;

Legge 9.11.2001, n. 401, “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

Legge 12.7.2012, n. 100 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15.5 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”;

Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, art. 42 concernente la competenza del Consiglio Comunale ad approvare i Piani Territoriali ed Urbanistici;

Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3.12.2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014, recante il “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”;

L.R. 11.12.2001, n. 32, “Sistema regionale di protezione civile”;

Delibera di Giunta Regione Marche n. 1388/2011 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche”;

Delibera di Giunta Regione Marche n. 800/2012 “Requisiti minimi dell’organizzazione locale di protezione civile”;

Delibera di Giunta Regione Marche n. 233/2015 “Approvazione delle linee guida rischio sismico – Disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per gli eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico”;

Determinazione comunale n. 1658 del 24.9.2013 “nomina gruppo di progettazione per redazione piano comunale di emergenza di protezione civile”;

Determinazione comunale n. 1888 del 22.10.2013 “impegno di spesa e contestuale affidamento alla società spes italia engineering srl del servizio avente per oggetto l’incarico professionale per il supporto tecnico nell’ambito della redazione del piano comunale di protezione civile”;

Studio di Microzonazione Sismica;

Studio sulle Condizioni Limite della Emergenza.

MOTIVAZIONE

L'art. 15, L. 225/1992 e l'art. 108, D.Lgs. 112/1998 danno pieno potere al Sindaco per la definizione di una struttura comunale di protezione civile che possa fronteggiare situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale.

Sulla base della L. 225/92 (art.2) gli eventi calamitosi vengono suddivisi in tre categorie:
gli eventi di tipo "A" (emergenze di livello comunale);
gli eventi di tipo "B" (emergenze di livello provinciale e regionale);
gli eventi di tipo "C" (emergenze di livello nazionale).

La gestione delle emergenze di livello comunale, o di tipo "A", è affidata ai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. In ambito comunale, la figura istituzionale principale è rappresentata dal Sindaco, dal quale partono tutte le direttive della catena operativa di Protezione Civile.

La gestione delle emergenze di livello provinciale e regionale, o di tipo "B", è affidata all'azione coordinata di più enti e amministrazioni. In ambito provinciale, le emergenze sono gestite dal Prefetto e dal Presidente della Provincia che rappresentano le figure istituzionali di riferimento insieme alle Regioni.

La gestione delle emergenze Nazionali, denominate eventi di tipo "C", è di competenza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

L'Amministrazione Comunale della Città di Ascoli Piceno ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30.1.1998 un piano comunale di Protezione Civile che, in conseguenza della evoluzione normativa e dell'introduzione di strumentazione tecnica, non risponde più ai requisiti necessari per approntare una efficace risposta di Protezione Civile.

La digitalizzazione del piano che si intende adottare consente, grazie alla tecnologia informatica ormai diffusa, di poter raggiungere con le informazioni necessarie una grande fetta di popolazione che potrà prendere accesso al Piano di cui trattasi senza necessariamente recarsi presso gli uffici comunali.

La motivazione che precede è quella che ha spinto l'Amministrazione Comunale a dotarsi del Piano Comunale di Emergenza che è stato redatto secondo le linee guida del Metodo "Augustus".

Per realizzare questo obiettivo sono state introdotte le Funzioni di Supporto (9 a livello comunale) che definiscono i responsabili incaricati di fornire con immediatezza il sostegno ad autorità ed enti coinvolti in "fase di emergenza" e di tenere vivo il piano attraverso esercitazioni e aggiornamenti in "tempo di pace".

Con l'introduzione delle Funzioni di Supporto si raggiungono due obiettivi primari:

- a) conoscere la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni sia pubbliche che private;
- b) l'aggiornamento dei dati contenuti nel Piano attraverso il loro costante monitoraggio.

Il Piano predispone le attività coordinate e le procedure che bisogna adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, impiegando tutte le risorse disponibili con efficienza ed efficacia, per consentire il superamento dell'emergenza e il ritorno alla normale condizione di vita.

Risulta quindi necessario che il Comune sia dotato di un Servizio di Protezione Civile che disponga di una Sala Operativa e, al verificarsi di eventi di eccezionale gravità, tale Servizio deve rispondere con prontezza e coordinamento adeguato.

La formazione e l'informazione degli operatori comunali diventa una condizione indispensabile per la buona riuscita di una operazione di Protezione Civile, cui segue l'addestramento e l'informazione degli operatori di volontariato e di tutta la popolazione.

Il Piano è stato redatto attraverso l'analisi di alcuni fattori:

- indagini conoscitive del territorio;
- analisi e definizione dei rischi che insistono sul territorio;
- valutazione delle risorse disponibili;
- organizzazione della gestione operativa dell'emergenza.

Si vuole fornire uno strumento capace di definire gli eventi calamitosi che potrebbero interessare il territorio comunale, prevedere gli scenari che potrebbero scaturirne, organizzare la risposta operativa ritenuta necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento, designare in anticipo le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità per una pronta e coordinata risposta.

Il Sindaco del Comune di Ascoli Piceno, quale Autorità di Protezione Civile a livello comunale, organizza la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente Piano servendosi principalmente della struttura comunale e, se necessario, del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile.

Il Piano comunale di emergenza di protezione civile è il documento di pianificazione delle attività di previsione e prevenzione finalizzate alla salvaguardia della popolazione, del sistema produttivo, del patrimonio artistico e culturale e del funzionamento dei servizi essenziali.

Detto documento contiene l'individuazione dei rischi presenti nel territorio comunale, il censimento delle risorse esistenti e la definizione delle operazioni da attuare nel caso si verifichi un evento calamitoso o una situazione di rischio emergente.

Nella predisposizione del piano comunale si sono inseriti i seguenti elementi essenziali:

- a) definizione del Servizio comunale di protezione civile (a livello politico-decisionale e tecnico-operativo);
- b) indicazioni dei dati riguardanti il territorio;

- c) individuazione dei rischi e delimitazione delle zone potenzialmente interessate da ciascun evento;
- d) trasferimento a livello cartografico dei dati attinenti le risorse e la possibile fonte di rischi prevalenti;
- e) individuazione della procedura di ricezione delle notizie, verifica, allertamento e comunicazione;
- f) individuazione delle modalità di intervento raggruppate per tipologie omogenee di rischio.

Si è tenuto conto di eventuali ipotesi di rischio che possono interessare il territorio di più comuni contermini, anche nell'ottica del necessario coordinamento degli interventi di emergenza e soccorso.

L'obiettivo perseguito nella stesura del presente Piano è stato la creazione di uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico partendo dai dati sul territorio e soprattutto dalle esperienze maturate negli ultimi anni dalla struttura comunale di protezione civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.



Il Piano è stato impostato, anche da un punto di vista linguistico e grafico, secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Il Piano si basa su studi, informazioni e risorse disponibili al momento della sua redazione.

Fondamentale è la definizione degli Scenari di Rischio sulla base della vulnerabilità del territorio comunale per l'individuazione dei ruoli responsabili ed operativi per tutte le emergenze naturali ed antropiche ipotizzabili.

Esso comprende una prima parte conoscitiva che contiene informazioni relative al territorio comunale (assetto demografico, processi fisici che causano condizioni di rischio, eventi, scenari di rischio, risorse disponibili) e da una seconda parte attuativa, attraverso la quale viene data operatività al piano, definendo i procedimenti da adottare ed i ruoli da svolgere in caso di emergenza.

Il presente Piano sarà oggetto di aggiornamenti annuali che avverranno, per le parti non sostanziali (es. elenco delle funzioni di supporto), con Delibera di Giunta comunale.

Gli atti urgenti ovvero di individuazione dei soggetti titolari delle singole funzioni e relativi sostituti saranno adottati dal Sindaco.

Alle fasi di aggiornamento dovranno collaborare tutti i settori e gli uffici comunali attraverso azioni specifiche o fornitura di dati e notizie, su richiesta dell'ufficio di protezione civile.

Di seguito sono elencate le attività e/o interventi di protezione civile da attuare a livello comunale:

- a) la predisposizione e l'aggiornamento del Piano comunale di emergenza di protezione civile in armonia con piani nazionali, regionali e provinciali;

- b) l'elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici;
- c) l'approntamento di un centro operativo comunale per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento dotato di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni;
- d) l'acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzati alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza;
- e) l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- f) l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti;
- g) la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione;
- h) l'avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile e/o delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute;
- i) l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile.

Il metodo Augustus prevede per la pianificazione comunale nove Funzioni di Supporto insediate presso il Centro Operativo Comunale (COC).

FUNZIONE 1 – Tecnico-scientifica e Pianificazione

FUNZIONE 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

FUNZIONE 3 – Volontariato

FUNZIONE 4 – Materiali e Mezzi

FUNZIONE 5 – Servizi essenziali ed Attività Scolastica

FUNZIONE 6 – Censimento Danni a persone o cose

FUNZIONE 7 – Strutture Operative Locali e Viabilità

FUNZIONE 8 – Risorse Umane, Beni Culturali e Telecomunicazioni

FUNZIONE 9 – Assistenza alla popolazione

Non tutte le Funzioni tuttavia vengono attivate in ogni caso ma, a seconda della gravità dell'evento e quindi sulla base del modello operativo, solo quelle necessarie al superamento dell'emergenza.

Per ciascuna Funzione dovranno essere individuati l'organo responsabile, le attività di competenza ed uno o più referenti configurati come collaboratori qualificati ai quali affidare precise mansioni non solo durante l'emergenza, ma anche in situazione ordinaria.

I responsabili delle Funzioni di Supporto devono essere designati anteriormente all'emergenza per poter organizzare e pianificare adeguatamente gli interventi da attuare poi in caso di evento calamitoso.

Risulta evidente l'importanza delle esercitazioni come strumenti indispensabili per collaudare il sistema, verificare la validità della pianificazione e l'adeguatezza delle risorse, mantenendo così sempre viva l'attenzione ed efficiente la struttura.

Si può prescindere dal parere di regolarità contabile in quanto dal presente atto non derivano né possono derivare nuove spese a carico del bilancio comunale.

Si prende atto che il Piano sarà adeguato con cadenza annuale alle sopravvenute normative. Il primo adeguamento riguarderà la DGR n. 233/2015.

ESITO DELLA ISTRUTTORIA

Tenuto conto di quanto sopra riportato, e degli esiti della conferenza dei servizi che si è tenuta presso il Palazzo dei Capitani del Popolo il 24.6.2014 alla presenza delle Autorità locali, concessionari di pubblici servizi e portatori di interessi diffusi e dei successivi incontri con l'ufficio competente P.C. Regionale, si propone al Consiglio Comunale l'approvazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile comprensivo dei seguenti elaborati allegati:

relazione tecnica;

allegato n.1 _distribuzione della popolazione residente;

allegato n.2 _strutture strategiche e rilevanti;

allegato n.3 _suddivisione del territorio comunale in settori;

allegato n.4 _piano emergenza neve;

allegato n.5 _piano comunale di emergenza per rischio incendi boschivi e d'interfaccia;

allegato n.6 _individuazione industrie rischio incidente rilevante (planimetria);

allegato n.7 _aree di Emergenza di protezione civile;

allegato n.8 _modulistica d'intervento;

allegato n.9 _contatti, numeri di Emergenza e di utilità';

allegato n.10 _schede tecniche delle aree di emergenza;

allegato n.11 _elenco attrezzature e mezzi comunali;

ELABORATI GRAFICI:

tavola n.01 _carta delimitazione del territorio comunale (1:25000);

tavola n.02 _carta viabilità, idrografia, aree di emergenza (1:10000);

tavola n.03 _carta dei settori e aree di emergenza (1:10000);

tavola n.04 _carta del rischio sismico (1:5000);

tavola n.05 _carta del rischio idrogeologico (1:10000);

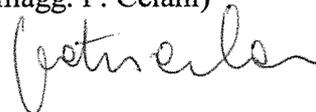
tavola n.06 _carta del rischio neve;

tavola n.07 _carta del rischio incendi boschivi d'interfaccia (1:25000);

tavola n.08 _strutture strategiche (1:7000).

Il responsabile del procedimento

(magg. P. Celani)



PARERE E PROPOSTA DEL COMANDANTE LA POLIZIA MUNICIPALE

Il sottoscritto esprime parere favorevole di regolarità tecnica e di legittimità della presente proposta che risulta coerente con le previsioni del Documento Unico di Programmazione.

Dal presente atto non derivano nè possono derivare nuove spese a carico del bilancio comunale.

Si propone al Consiglio Comunale l'approvazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile comprensivo degli elaborati allegati.

IL COMANDANTE

(magg. P. Celani)

